



Didattica A scuola di outdoor education in Europa: percorso Erasmus per docenti

L'Istituto Comprensivo Pinerolo 2 ha aperto le porte all'Europa, con un percorso Erasmus+ che guarda alla salvaguardia dell'ambiente senza trascurare gli aspetti di inclusione e creazione di legami. Il progetto si chiama "Naturalmente... Europa!" e ha permesso a una trentina tra insegnanti e personale Ata di incontrare colleghi di altri Paesi e di seguire corsi di formazione in Romania, Irlanda, Danimarca e Finlandia. «Una grande opportunità per i docenti dei tre ordini di scuola e per i collaboratori scolastici e gli amministratori - spiegano le referenti della Commissione Erasmus Martina Bonelli e Alessandra D'Aleo, che in questo percorso sono state sostenute da Silvana Rampone dell'associazione no profit SmartEdu4All - per noi era importante che la partecipazione fosse

estesa a tutti coloro che lavorano, con ruoli diversi, insieme. Alla base la convinzione che restare fianco a fianco per una settimana in un contesto nuovo e stimolante contribuisca a rafforzare i legami interpersonali e a mantenere uno spirito unitario».

SCUOLA ALL'APERTO E INCLUSIONE

L'idea di focalizzare il primo progetto Erasmus d'Istituto sull'ambiente e la sostenibilità nasce dall'esperienza di Scuola all'Aperto, che in particolare a Prarostino, ma anche a San Pietro e San Secondo, si sperimenta già da qualche anno: «L'obiettivo era quello di aprirci all'outdoor education passando dall'Unione Europea, sempre con una certa attenzione al tema dell'inclusione dei bambini con disabilità - continuano le insegnanti - Il primo

step è stato quello chiamato di job shadowing (letteralmente: affiancamento lavorativo, ndr), con il quale abbiamo accolto nelle nostre scuole, tra febbraio e aprile, un gruppo di docenti spagnole e lettoni. Con loro siamo state in altre realtà del Pinerolese e del Piemonte, ciascuna delle quali particolarmente incentrata su uno degli aspetti cari al nostro progetto: modelli didattici alternativi (la scuola senza zaino di Fene-strelle) e l'adesione a pratiche di scuola all'aperto particolari (l'Istituto Comprensivo di Cosato, che rientra nella rete di Scuole in Cammino)». L'accoglienza è stata poi ricambiata con un job shadowing di restituzione a Riga e uno a Madrid, dopo di che sono partiti i corsi di formazione: a colpire i docenti coinvolti nelle mobilità, «oltre alla grande collaborazione scuola/famiglie, che da

noi va ricostruita, le metodologie innovative e le tante interpretazioni dell'outdoor education, che in alcuni Paesi è parte integrante della didattica sin dalle classi dei più piccoli: a Riga, per esempio, i bambini dell'Infanzia indossavano tutoni pesanti che permettevano di restare fuori dall'aula anche con il freddo», sottolineano le referenti. Sul fronte corsi sono invece stati affrontati i temi della multidisciplinarietà e delle buone pratiche che legano sostenibilità ambientale, outdoor e inclusività: «L'uso della lingua straniera come mezzo e non come fine e la lettura contestualizzata. In generale un'esperienza che ci ha permesso di tornare con un bagaglio di modelli e strade da percorrere, che starà poi agli insegnanti declinare sul territorio».

CLAUDIA BERTONE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125940